

La denuncia partita dal centrodestra

I giudici accusano la consigliera Pd «È vicina agli integralisti islamici»

Il tribunale prova i legami della politica dem con i Fratelli Musulmani. Si apre il caso politico

■ La consigliera comunale milanese del Pd, Abdel Qader Sumaya, ha fatto parte in passato della Fioe (Federation of Islamic Organisations in Europe) e, stando alla testimonianza di una docente di Geopolitica ed «esperta islamista», la professoressa Valentina Colombo, «esiste un'ampia letteratura a livello accademico e non che conferma il legame della Fioe con la Fratellanza Musulmana».

A mettere nero su bianco ciò che molti esponenti dell'opposizione, a partire

del consigliere comunale Matteo Forte, hanno sempre sostenuto è il gip di Milano Guido Salvini nel decreto con cui ha disposto l'archiviazione, come richiesto dal pm Leonardo Lesti, dell'inchiesta nata da una querela per diffamazione presentata nel 2016 da Sumaya e da suo marito per una serie di articoli pubblicati da vari giornali, prima che venisse eletta a Palazzo Marino. E ora il tema diventa tutto politico.

servizio → a pagina 35

Nuova grana per il Pd

I giudici a Sumaya: «Vicina a integralisti»

Il tribunale di Milano prova i legami della consigliera dem con l'associazione islamica fondamentalista. Il caso diventa politico

ENRICO PAOLI

■ E ora la questione si fa seria. Maledettamente seria. Perché se un giudice particolarmente esperto come Guido Salvini mette nero su bianco che la consigliera milanese del Pd, Abdel Qader Sumaya, ha fatto parte in passato della Fioe (Federation of Islamic Organisations in Europe) e, stando alla testimonianza di una docente di Geopolitica ed «esperta islamista», la professoressa Valentina Colombo, «esiste un'ampia letteratura a livello accademico e non che conferma il legame della Fioe con la Fratellanza Musulmana», significa che la vicenda dell'esponente dem merita una profonda riflessione.

Soprattutto da parte di chi l'ha candidata e sostenuta, sino al punto di difenderla a spada tratta, in questi anni. Insomma per il sindaco, Beppe Sala, e per la maggioranza che sostiene la sua giunta il «caso Sumaya» rischia di diventare un problema serio. Il gip

del Tribunale di Milano, nel decreto con cui ha disposto l'archiviazione, come richiesto dal pm Leonardo Lesti, dell'inchiesta nata da una querela per diffamazione presentata nel 2016 da Sumaya e da suo marito per una serie di articoli pubblicati da vari giornali, prima che venisse eletta, di fatto certifica i rapporti della consigliera con quel «mondo islamico».

Nella querela «Sumaya aveva respinto tale collegamento giudicandolo anche offensivo della sua immagine pubblica. Il gip spiega che nell'indagine è stata sentita nel novembre 2016 la professoressa Colombo, la quale ha affermato che l'appartenenza di Sumaya alla Fioe «è riscontrata da diversa documentazione reperibile in Internet» e «sul profilo Facebook ufficiale della Fioe sono ancora pubblicate le sue fotografie e vi è poi un documento datato 5 luglio 2015 redatto su carta intestata della Fioe e a firma proprio» di Sumaya «che si

definisce Head of Youth & Student Department». La professoressa ha inoltre sostenuto che «il contesto all'interno del quale Sumaya Abdel Qader si era mossa in passato e parzialmente si muove ancora oggi è sicuramente, a livello ideologico e organizzativo, il più vicino a tale organizzazione a livello europeo», ossia alla Fioe. In altri articoli, poi, era stato scritto che il «marito della candidata avrebbe auspicato la scomparsa dello Stato d'Israele». Un episodio, si legge nel decreto, che non è stato «in alcun modo smentito» dall'uomo.

Dura la reazione delle opposi-



zioni. «Sala e il Pd a braccetto con gli estremisti islamici. I milanesi siano informati», afferma il consigliere comunale e regionale del Carroccio, Massimiliano Bastoni, «La Lega lo dice da una vita, ma adesso lo prova anche un giudice: la consigliera comunale milanese del Pd, Sumaya Asbdel Qader, ha avuto stretti legami con i Fratelli Musulmani». «Visto chi si è portato in Consiglio comunale, non stupisce minimamente che il primo cittadino si stia impegnando al massimo, non per la sicurezza dei milanesi, ma per riempire la città di moschee», sostiene l'assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato.

Per Matteo Forte, Consigliere comunale di Milano Popolare, il tema ora «è tutto politico. Quanto scritto dal giudice Salvini nel decreto certifica la saldatura fra il laicismo della sinistra e l'islamismo», afferma l'esponente di Energie per L'Italia, «il Pd ha scelto di dialogare con la Fratellanza Islamica. Tutto questo, che non ha rilevanza penale, ha un peso politico molto forte che non può non essere affrontato».

Anche la querela per le minacce ricevute da Sumaya sui social è stata archiviata. Google e Facebook non hanno fornito i dati richiesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

IL CURRICULUM

■ Sumaya Abdel Qader è nata a Perugia il 16 giugno del 1978 da genitori giordani. Cresciuta tra le colline umbre fino ai 20 anni, si è trasferita per studiare all'Università. Alle elezioni amministrative del 2016 si è candidata da indipendente nella lista del Pd

IL DECRETO DEL GIP

■ Per il gip Salvini la consigliera comunale ha fatto parte, in passato, della Fioe (Federation of Islamic Organisations in Europe) che vanta un forte legame con la Fratellanza Musulmana, organizzazione nata in Egitto ed "espressione di un'ideologia di completa prevalenza della religione sullo Stato e sulla società civile.



ELETTA Sumaya Abdel Qader, è stata eletta in consiglio comunale nelle fila del Partito Democratico (Fotogramma)